

Spettacolo

“Indagine di famiglia” «Un crime poetico»

Il nuovo film del siciliano Gian Paolo Cugno ispirato a una storia vera
Regista e interpreti in sala venerdì a Catania, poi ad Avola e a Pachino

MARIA LOMBARDO

Inno a un mondo arcaico, all'incontaminata bellezza del paesaggio. Condanna delle ingiustizie e dei soprusi frequenti nella Sicilia d'inizio '900. A Floridia dopo più di cento anni, qualcuno tenta ancora di tenere nascosta una storia di omertà, lotta di classe e ingiustizia. Ispirato a storia vera, arriva in sala “Indagine di famiglia” (anteprime con il regista Gian Paolo Cugno e il cast in sala il 12 a Roma cinema Giulio Cesare, a seguire in Sicilia). Cugno si è fatto conoscere con “Salvatore - Questa è la vita” cui sono seguiti “La bella società” e “I cantastorie”. Suoi qui anche sceneggiatura e dialoghi.

Legato al suo territorio di origine (Pachino) ricco di storie, Cugno ora affronta una vicenda scoperta negli Usa e che in parte là si svolge. “Indagine di famiglia” è una crime story su un delitto di molti decenni prima. Una strana lettera datata 1960 arriva a Maria Spada emigrata

del dopoguerra negli Usa (una bravissima Maribella Piana), e il nipote Nick torna nella Sicilia delle origini immergendosi - per far luce su un incredibile ingiustizia, frutto più che di errore giudiziario di complotto - nella storia rurale da fine Ottocento fino ai giorni nostri. Il giovane (Michael Ronda) cerca spiegazioni sul crimine attribuito ai suoi avi che, innocenti, hanno scontato lunghi anni di prigione. L'ucciso era il barone Dramonterre interpretato da Sebastiano Lo Monaco (grande attore di Floridia scomparso un anno fa). Tutto si svolge - tranne l'antefatto contemporaneo - nel Siracusano tra Floridia e Noto. Campi da mietere, pecore al pascolo, tanta povertà da un lato e ricchezza dall'altro. Nick indaga (tra l'altro lui ha studiato criminologia) tra persone che conservano documenti e hanno conosciuto i testimoni di un “errore” giudiziario.

La fotografia alterna bianco e nero a colori seguendo i due archi

temporali (primi del Novecento ed epoca contemporanea).

Marconi Entertainment, che produce, è una società statunitense. In sala con le Officine UBU, il film ha le carte in regola per poter suscitare interesse anche all'estero.

Complessa la realizzazione?

«Nessun finanziamento pubblico - dice il regista - io stesso sono produttore esecutivo. I titolari di Marconi, Gaetano ed Ettore Indomenico, sono originari di Floridia e presidenti della società di cinema. Grazie a loro ho scoperto questa storia e sono andato negli Usa dalla signora Spada per farmela raccontare. Come Nick nel film, mi sono messo a caccia di documenti scoprendo archivi giudiziari abbandonati, libri impolverati con mucchi di sentenze. Ho ricostruito i fatti tra cui la confessione del vero assassino. Il prepotente barone fu eliminato perché molti gli dovevano ingenti somme per vincite al gioco e perché andava a caccia di donne,



tutte quelle che gli capitavano. Alcune situazioni sono immaginarie ma ho cercato di fare un crime poetico».

Questa Sicilia antica che nesso ha con quella d'oggi?

«Scavando nella memoria dei luoghi ho scoperto una Sicilia maltrattata: la chiesa in cui abbiamo girato a Noto, ora è un negozio, la grotta Corruggi scoperta da Paolo Orsi era piena di spazzatura, ne ho fatto un ovile ma l'abbiamo dovuta pulire. Ho trovato casali abbandonati con turisti dentro a curiosare. Ho ricostruito dove erano macerie per girare il film».

Bella ultima prova di Lo Monaco, torvo e scostante barone.

«Stava già male, si vedeva e infatti è

morto poco tempo dopo».

Il mistero è come possa una lettera viaggiare nel tempo. Ne sa molto il personaggio del grande Pippo Pattavina.

«E' uno di quegli scrittori e giornalisti locali che hanno il romanzo nel cassetto. Vede il suo mondo scomparire e Nick dà vitalità al suo lavoro».

Nel cast altri bravi interpreti: Manuela Ventura e Roberta Rigano, Mariano Rigillo, Marcello Mazzarella, Domenico Gennaro, Maurizio Nicolosi, Luca Jacono, Giovanni Rizzuti.

Regista e interpreti saranno in sala il 13 a Catania (Planet di Canalicchio, ore 20), il 14 ad Avola (cinema Odeon) e domenica 15 a Pachino (Politeama).

Teatro Stabile di Catania, spazio al talento dei giovani drammaturghi

Fino al 29 dicembre alla Sala Futura le letture sceniche dei testi che partecipano al concorso under 35

Al Teatro Stabile di Catania è in corso la seconda edizione Bando drammaturgia under 35, un concorso rivolto a giovani autori. Quest'anno sono pervenuti al Tsc 42 testi, più del doppio rispetto allo scorso anno e saranno valutati da una giuria composta dal Direttore dello Stabile, Graziano Piazza, da Carmelita Celi, Giuseppe Lazzaro Danzuso, Valentina Arriva e Simonetta Scattina, insieme a una selezione di pubblico.

Il testo che si aggiudicherà il Bando, sarà poi messo in scena, in forma di mise en espace, alla Sala Futura nella prossima stagione.

«Un progetto importante, a cui tengo molto, che si pone in perfetta sintonia con gli obiettivi dello Stabile di Catania che punta alla valorizzazione di nuovi talenti nell'ambito della drammaturgia contemporanea. Un vero e proprio viaggio nella creatività ed una grande opportunità per questi giovani che possono avere l'occasione, la prossima stagione, di vedere sul palcoscenico dello Stabile il proprio lavoro», commenta Graziano Piazza, Direttore del Teatro Stabile di Catania.

La prima edizione del concorso è stata vinta dal testo “Clinica, ovvero i primi 9 venerdì del mese” di Valeria La Bua, che ha debuttato alla Sala Futura lo scorso mese di ottobre.

Intanto, i 42 testi selezionati, sono messi in scena nella forma mise en voix alla Sala Futura, con la supervisione di Graziano Piazza ed il coordinamento di Marta Cirello e Valerio Santi.



Le letture sceniche sono affidate agli attori Marina La Placa, Michele Carvello, Marta Cirello e Valerio Santi. Appuntamenti alle 17.30 e alle 18.30, con ingresso a 2 euro per ogni testo.

Questo il calendario fino al 29 dicembre: oggi Miraggi di Manfredi Messina ed Edipo di Alessandro Casiglia, domani: Lettere dall'aldilà di Yuri Casagrande e Keep your distance di Luigi Pusceddu. Venerdì 13 dicembre: Vernice fresca di Giovanni Sicurello e Limbo di Danilo Napoli. Sabato 14 dicembre: Alethea di Salvatore Ventura e Il vangelo secondo bambi di Federica Cottini. Domenica 15 dicembre: U miranti di Corrado Drago e Intensamente di Denise Diaz. Lunedì 16 dicembre: Le voci di Virginia Woolf di Francesco Malvaldi e Argo di Silvia Gurrieri. Martedì 17 dicembre: Una morte bella veramente di Benito Martino e Inge, una storia di una atleta di Annachiara Pier-

leoni. Mercoledì 18 dicembre: Cambio stagione di Pier Lorenzo Pisano e Antisettica di Gianluca Bonzani. Giovedì 19 dicembre: Un ululato in mezzo al mare di Simone Corso e In arte Liliana di Isabella Benigno e Gabriele Fortuna. Venerdì 20 dicembre: S. nel paese dei colli bianchi di Salomè Baldion e Declino e caduta dell'impero d'occidente di Michele Segreto. Sabato 21 dicembre: Il Macello di Federico Mattioli. Domenica 22 dicembre: La nostra fine del mondo di Marco Selvatico e L'amico di Marco Trotta e Elia Galeotti. Lunedì 23 dicembre: Trittico delle bestie di Niccolò Matcovich e Lo Sciamano di Aurora Di Gioia. Venerdì 27 dicembre: Sangue timido di Giulia Cermelli e Kore, core mio di Rita Di Leo. Sabato 28 dicembre: Matrone di Sara Esposito e Sogno di un'antica speranza di Gianmarco Arcadipane. Domenica 29 dicembre: Ambra di Elvira Buonocore e Residui di Ortesia Sayre Macioci.

REGIA
SERGIO RUBINI

SERGIO RUBINI • IL CASO • **DANIELE RUSSO**

JEKYLL

TEATRO ABC
CATANIA

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024 ore 21.00	VENERDÌ 13 DICEMBRE 2024 ore 21.00	SABATO 14 DICEMBRE 2024 ore 17:30/21.00	DOMENICA 15 DICEMBRE 2024 ore 18.00
GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2024 ore 18.30	VENERDÌ 20 DICEMBRE 2024 ore 21.00	SABATO 21 DICEMBRE 2024 ore 17:30/21.00	DOMENICA 22 DICEMBRE 2024 ore 18.00

vendite on line teatroabc.eu
INFO E PRENOTAZIONI 095 538188-3337781632